

# Comelit, 2014 sprint «In 4 mesi più 17% sul mercato italiano»

«Riusciamo a crescere in un contesto negativo»  
Anche all'estero l'incremento è stato del 10%  
Nuovi prodotti e assunzioni tra Bergamo e Rovetta

ALESSANDRA LOCHE

Una continua innovazione tecnologica e una rete di vendita e post vendita con specialisti qualificati: queste, per Demetrio Trussardi - direttore commerciale di Comelit - sono le leve che hanno portato l'azienda di domotica a camminare in controtendenza rispetto a un mercato in flessione. E, sul fronte dell'innovazione, ieri circa 600 addetti ai lavori (installatori, progettisti, architetti e distributori di materiale elettrico) hanno assistito, ieri alla Fiera di Bergamo, alla presentazione dei nuovi prodotti dell'azienda: il dispositivo «One» per comandare tutti gli impianti presenti in casa, e il video citofono «316».

Dati alla mano, il 2013 si è chiuso con un più 7% e nel primo quadrimestre del 2014 «abbiamo registrato una crescita del 17% nel mercato italiano, che è in linea e anche superiore rispetto alle nostre attese». All'estero l'incremento è del 10%: «Anche qui siamo soddisfatti», ha confermato il di-

rettore commerciale. E non potrebbe essere altrimenti, soprattutto se si considera il quadro generale del mercato del materiale elettrico che ha subito un calo del 6% solo nel primo trimestre 2014. Peraltro, nel settore in Italia «c'è una perdita costante dal 2007 - ha proseguito Trussardi - Fino al 2013 si è registrato un -31% del

*Il direttore marketing Trussardi: «Il successo? Continuare a innovare»*

fatturato: il mercato elettrico valeva 5 miliardi e 800 milioni, ridotti nello scorso anno a 4 miliardi e 300 milioni». Di contro, il fatturato della Comelit, ha aggiunto il direttore commerciale, «si è consolidato in questi anni, con un aumento del 73,8%». Il mercato

italiano è quindi cresciuto del 60%. Anche il mercato estero riveste grande importanza, con l'80% del lavoro svolto dalle filiali. L'incremento del fatturato, ha portato anche a un aumento dell'occupazione: 20 nuove assunzioni complessive, di cui circa 10 tra Bergamo e Rovetta. Numeri positivi per l'azienda, che per scelta dei vertici - il presidente Pierantonio Brasi, il vice Gianni Lazzari e il direttore

generale Edoardo Barzasi - ha deciso di restare e investire in Val Seriana.

Il cambiamento, ha rilevato Trussardi, crea sempre timori. Ma la positività dei dati della Comelit dimostrano che per avanzare è necessario osare. «La nostra crescita deriva da una continua innovazione tecnologica dei prodotti - spiega - che ci ha permesso di ottenere quei risultati». Così, «abbiamo potuto dare ai nostri installatori dei sistemi tecnologici con cui hanno offerto ai clienti prodotti esclusivi». A questo si aggiunge «una rete di vendita e post vendita con persone qualificate e preparate che sanno supportare i clienti in ogni esigenza», sia sul fronte della progettazione che della realizzazione e dell'utilizzo. Ieri, alla Fiera, è stata la volta della presentazione del «pannello» intelligente: un punto di comando con cui si possono gestire i dispositivi presenti in casa, e la pulsantiera «316» che indica agli ospiti anche il percorso per arrivare all'appartamento. Tra dieci giorni, inoltre, sarà sul mercato una gamma completa di antifurto completamente via radio, e a ottobre dei sistemi di rilevazione antincendio. ■



L'incontro Comelit in Fiera con 600 addetti ai lavori FOTO YURI COLLEONI

## L'esercizio 2013

### Tenaris, ok dell'assemblea al bilancio

L'assemblea dei soci di Tenaris ha approvato il bilancio di esercizio 2013, chiuso con un utile netto di 1,57 miliardi di dollari. I soci hanno deciso di assegnare un dividendo di 0,43 dollari per azione che include gli 0,13 dollari dell'acconto distribuito a novembre. Tenaris (presente nella nostra provincia con gli stabilimenti Dalmine Spa di Dalmine, Sabbio e Costa

Volpino) pagherà il saldo della cedola di 0,3 dollari il 19 maggio. Va ricordato che Tenaris ha chiuso il primo trimestre dell'anno con un utile netto di 428 milioni di dollari, in crescita dell'1% rispetto ai 423 milioni dello stesso periodo dell'anno scorso. Questo mentre i ricavi netti hanno segnato un calo del 4% a 2,58 miliardi di dollari. La flessione in Medio Oriente, Messico, Colombia e Venezuela ha influenzato il dato complessivo, che, viceversa, ha registrato una buona performance in Nord America. Per quanto riguarda il 2014, il gruppo si aspetta risultati in linea con quelli dell'esercizio precedente.



Giovanna Dossena

### Sanpellegrino cede Acqua Pejo Se la beve Sorgenti italiane

Sorgenti italiane si beve Acqua Pejo, marchio di proprietà di Sanpellegrino dal 1998.

Dal gruppo Nestlé, Acqua Pejo torna ad una società italiana, di proprietà di Avm Private Equity 1, holding partecipata da investitori istituzionali e imprenditori italiani. Amministratore delegato della società a cui fa capo il fondo, Avm Associati, è Giovanna Dossena, già nel Cda di Brembo e docente dell'Università di Bergamo. Sorgenti italiane è attiva nel settore delle acque minerali attraverso le partecipazioni in Valtrebbia Acque Minerali e la proprietà dell'azienda friulana Gocce di Carnia, che, rilevata nel 2011, ha visto crescere il proprio business. L'obiettivo, anche per quanto riguarda Acqua Pejo, prevede lo sviluppo dello stabilimento di Pejo e la sua continuità occupazionale (i dipendenti sono una quarantina). In questo modo il fatturato di Sorgenti italiane dovrebbe salire a 30 milioni di euro e la produzione a circa 230 milioni di bottiglie l'anno. ■

# Banca Santa Giulia di Chiari punta a una filiale in città

Banca Santa Giulia punta più sulla città che sulla Val Calepio per espandere la sua rete di filiali nella nostra provincia.

Lo spiega il direttore dell'istituto Fausto Pavia, in occasione dell'assemblea che si è tenuta ieri nella sede di Chiari per l'approvazione del bilancio.

L'apertura di uno sportello in Bergamasca era nei piani fin

dall'inizio. I tempi però non sono ancora definiti. Si puntava al 2014, ma non è escluso che possa slittare, la chiave, si spiega, è trovare le persone giuste.

Il bilancio 2013 si è chiuso con impieghi netti per oltre 72 milioni (più 10% sul 2012), raccolta diretta superiore ai 134 milioni (più 15,63%), mentre quella complessiva sfiora i 174

milioni, margine di intermediazione di quasi 5,7 milioni di euro (più 25%), utile netto (1,43 milioni) con un incremento del 71,4%. Numeri di tutto rispetto per Banca Santa Giulia che oltre alla sede di Chiari ha una filiale a Brescia. L'istituto, presieduto da Marco Bonometti, è stato fondato nel 2008 da alcuni imprenditori e ora conta circa un



Il direttore Fausto Pavia

centinaio di soci, tra cui una decina bergamaschi (Sergio Almi, commercialista di Credano è tra questi). «Abbiamo iniziato la nostra attività in un momento di crisi generale - spiega il direttore Pavia -, partendo da un target di imprenditori titolari di imprese sane e puntando su concetti semplici: fare banca, nel senso di raccogliere ed erogare credito, e non finanza. Si tratta di una sfida che abbiamo raccolto e che è risultata vincente». Per l'esercizio in corso, l'istituto bresciano ritiene che, «con prudenza», si possano «conseguire ulteriori risultati positivi, consolidando e stabilizzando il trend avviato nel

2011. Ciò potrà concretamente determinare le premesse sulle quali impostare il percorso di crescita dimensionale secondo le direttrici definite nel piano strategico».

Traduzione: a breve la rete di filiali si ampliarà, con l'apertura di uno sportello anche nella Bergamasca («è più facile in Bergamo città, che nella Val Calepio», dice Pavia). «L'ampliamento del business sull'asse Brescia-Bergamo-Milano è uno dei nostri obiettivi - prosegue il direttore - ma prima di aprire dobbiamo individuare le risorse umane giuste». ■

A. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Esito dell'esercizio del diritto di recesso

Avviso pubblicato ai sensi dell'art. 84 del Regolamento Consob n. 11971/1999

In relazione alla conversione obbligatoria delle azioni di risparmio di Italcementi S.p.A. («Italcementi» o «Società») in azioni ordinarie approvata dall'Assemblea speciale degli azionisti di risparmio e dall'Assemblea straordinaria degli azionisti ordinari della Società, rispettivamente in data 7 e 8 aprile 2014 (la «Conversione Obbligatoria»), si comunica che alla scadenza del termine previsto ai sensi dell'art. 2437-bis c.c. (29 aprile 2014) nessuno degli azionisti di risparmio di Italcementi che non hanno concorso all'approvazione della delibera della relativa Assemblea speciale ha esercitato il diritto di recesso spettante ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lett. (g), c.c.

Risulta quindi avverata la condizione che subordinava l'efficacia della Conversione Obbligatoria alla circostanza che l'esborso a carico della Società, ai sensi dell'art. 2437-querter c.c., a fronte dell'eventuale esercizio del diritto di recesso, non eccedesse Euro 30 milioni (c.d. Condizione Esborso Massimo).

La data di efficacia della Conversione Obbligatoria sarà concordata con Borsa Italiana S.p.A. e resa nota mediante avviso pubblicato sul sito internet della Società e su un quotidiano a diffusione nazionale, ai sensi dell'articolo 72, comma 5, del Regolamento Consob n. 11971/1999. In pari data le azioni di risparmio saranno revocate dalle quotazioni sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., e le azioni ordinarie rinviati dalla Conversione Obbligatoria saranno negoziate sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Si ricorda che, al fine di consentire agli azionisti di risparmio di percepire il dividendo deliberato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti di Italcementi del 16 aprile 2014 (con data di stacco cedola 2 giugno 2014), la Conversione Obbligatoria sarà eseguita successivamente allo stacco di tale dividendo, e comunque anteriormente all'avvio dell'aumento di capitale per un importo massimo di Euro 450 milioni deliberato dal Consiglio di amministrazione della Società in data 6 marzo 2014.

Bergamo, 8 maggio 2014

**Italcementi**  
Italcementi Group  
www.italcementigroup.com

Italcementi S.p.A.  
Sede legale: Bergamo via G. Camozzi n. 124  
Capitale sociale versato euro 282.548.942  
Registro delle Imprese di Bergamo  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Italmobiliare

## Termoidraulica Fdr Riassorbiti 7 lavoratori

Il concordato preventivo liquidatorio della Termoidraulica Fdr srl di Suisio prevede da un lato la dismissione dei beni a beneficio dei creditori e dall'altra l'affitto del ramo operativo d'azienda a un nuovo (Fdr Impianti srl), riconducibile agli stessi titolari, con l'impegno irrevocabile d'acquisto, legato all'omologa del concordato stesso. Come evidenziato nella relazione del commissario giudiziale Mauro Bagini (giudice delegato ieri in adunanza Mauro Vitiello) il concordato stabilisce il soddisfacimento dei chirografari tra il 12,49

e il 4,65%, elevabile quest'ultimo al 10%. L'attivo è di 1.722.184 euro, il passivo chirografario 2.959.829.

La crisi dell'attività è legata alla congiuntura economica e alla crisi del settore dell'impiantistica, connesso a quello immobiliare e dell'edilizia. Per quanto riguarda i dipendenti, 7 sono stati trasferiti nell'organico dell'affittuario. I 17 rimanenti hanno usufruito del trattamento di cassa in deroga e la maggior parte ha trovato un'altra occupazione. ■

A. I.

## IN BREVE

### SCIOPERO SOSPESO Fema, promessi 2 stipendi arretrati

Tregua alla Fema di Cortenuova ieri. In mattinata è stato proseguito lo sciopero per richiedere quattro mensilità arretrate non erogate, ma la mobilitazione è stata sospesa dopo l'incontro tra una delegazione sindacale, guidata da Massimo Lamera (Fim-Cisl) e l'azienda che ha annunciato il pagamento di gennaio e febbraio. «Se non succederà riprenderemo gli scioperi».

### LA PARTECIPAZIONE Banco Popolare Ubs scende all'1,5%

L'istituto svizzero Ubs ha ridotto la partecipazione al capitale del Banco Popolare dal 2,7% all'1,5%.

### LA TRIMESTRALE Banca Generali L'utile sale del 10%

Banca Generali ha chiuso il primo trimestre con un utile di 38,9 milioni in crescita del 10%.